Lunedì 30 Gennaio 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 25.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

(Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20)

Associazione pel 1893

al Giornale politico

"LA PATRIA DEL FRIULI,,

(Anno decimosettimo).

Le condizioni di associazione rimangono come negli scorsi anni; e così quanto divenne consuetudine tra la nostra Amministrazione ed i Soci riguardo i modi di pagamento. Viene ammesso questo anche a rate mensili.

Per patti della nostra Amministrazione con l'Amministrazione del Giornale di Mode *La Stagione* di Milano, possiamo offerire ai Soci, come negli scorsi anni, la edizione di lusso tanto in italiano come in francese per sole lire 12.80, e la piccola edizione per lire 6.40, pagamento antecipato.

IL VOTO DELLA CAMERA E LA COSCIENZA PUBBLICA

I lettori della *Patria del Friuli*, pel molto che ne dicemmo negli scorsi giorni, sanno ciò che noi avressimo voluto. Cioè, la conservazione, in mancanza di meglio, del Ministero Giolitti, il proseguimento della *ispezione governativa* alle Banche, e un'*inchiesta parlamentare* pe' fatti o sospetti di offesa *moralità politica.*

Ma quanto avremmo voluto noi, non lo volle Sua Eccellenza il primo Ministro. Quindi, con l'inattesa proposta di rimandare a tre mesi qualsiasi *mozione* sull'argomento, impedì che una concreta mozione fosse discussa; e poichè, implicitamente, la *inchiesta parlamentare* deve ritenersi respinta, l'apparenza rimane che la domanda di proroga dipendesse da alte ragioni, in rapporto con la salute del nostro Credito. E per la forma scelta dall'on. Giolitti, riteniamo aver lui trovato alla Camera costanti aderenti, cosichè apparve, contro gli avversarii, suffragato da una maggioranza di cento venti voti.

Però, se anche noi in antecedenza al voto abbiamo chiaramente espresso come una *crisi ministeriale,* per ragioni parecchie, in questo momento sarebbe stata dannosa, non ci sentiamo in animo di plaudire a coloro della Maggioranza che approvarono Giolitti soltanto per ispirito di partigianeria, temendo che la crisi potesse svolgersi a beneficio degli avversarii.

Or sul *voto politico* di sabato aspettiamo i commenti della Stampa autorevole. Ma sieno quali si vogliano, riteniamo che la *coscienza pubblica* abbialo già giudicato.

Il Governo impedì l'*inchiesta parlamentare* nella paura dello scandalo? Ma non per ciò scandali, e gravissimi, saranno evitati. Ormai a fare un'*inchiesta* troppi sono sospinti, ed il Paese non saprà aquietarsi a dichiarazioni ufficiali.

Il voto di sabato potrà essere vittoria, ma vittoria effimera pel Ministero, conosciuti bene gli elementi che concorsero ad ottenerla; mentre il Paese chiedeva *luce piena*, e la *coscienza pubblica* ribellasi all'idea che tra Ministri ed ex-Ministri, tra i maggiorenti del Parlamento e dell'Amministrazione dello Stato, abbiasi a temere di rinvenire i *sospettati* di colpe, cui il Codice penale punisce con severe sanzioni.

G.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 28. — Pres. ZANARDELLI

Dopo altre interrogazioni, il presidente ne comunica una di Comandini sull'arresto del comm. Monzilli capo della divisione del commercio e del credito nel ministero dell'agricoltura. L'interrogazione provoca rumori e segni di disapprovazione a sinistra.

Comandini teme che l'arresto di Monzilli sia stato determinato per impressionare la Camera (*Esplosione di rumori e disapprovazioni, specialmente dall'estrema sinistra*).

Giolitti fa un gesto come uomo seccato.

Comandini deplora questo gesto e poi, rivolto all'estrema sinistra, dice: «I rumori di quei coristi non mi spaventano. (*Grida, urli e voci di basta! basta!*)

Guelpa grida irritato: Vi rimbecco la parola coristi! *(Grande agitazione).*

Giolitti con forza: quando un presidente del Consiglio da molti giorni si sente fatto segno ad ingiurie che da privato cittadino ricaccierebbe tosto in gola agli insultatori *(vivissimi applausi)* può essere giustificato se gli sfugge qualche gesto che esprima il sentimento dell'animo suo.

Si ritorna alle interpellanze sulle Banche.

Bovio, Diligenti e Vollaro presentano mozioni per la necessità di una inchiesta parlamentare.

Nasi Nunzio non è contrario in massima all'inchiesta parlamentare, ma non la crede ora opportuna di fronte all'inchiesta governativa, che si è dimostrata seria, rigorosa.

Colajanni insiste sulla imperiosa necessità dell'inchiesta parlamentare.

Costa presenta pure un ordine del giorno che dichiara necessaria un'inchiesta parlamentare.

Chimirri pronuncia un lungo discorso in difesa del proprio operato.

Giolitti (*segni di grande attenzione*) risponde a chi disse precipitati i provvedimenti relativi alla Banca Romana, che sarebbe stato dannoso pel credito se un istituto così dissestato, e nel quale si scoprirono fatti così gravi, i principali dei quali rimontano al 1883, avesse continuato ad esistere. Promette che l'ispezione non mancherà di ricercare ed accertare l'origine dei fatti che si andranno constatando. Non ha mai pensato alla sorte del ministero, ma ebbe dinanzi a sè solamente l'interesse pubblico; se così non fosse, il Governo avrebbe il maggior interesse ad accettare l'inchiesta, che invece respinge assolutamente, non volendo compromettere il credito del paese. Non chiede voti di fiducia, domanda solo che non si colpisca il credito nostro. Poichè fu parlato di generosità, crede più generoso sfidare l'impopolarità per salvare il credito dello Stato, che non cedere a facili sentimenti.

Conchiude: Se non avete fiducia nel ministero, esprimetelo in altra forma, ma non in modo che per colpire il Ministro dobbiate colpire il paese. E quando trattasi del paese, è somma virtù il soffocare i sentimenti anche generosi. Ed ora è necessario prendere una deliberazione: ciò che poteva dirsi fu detto: urge uscirne, è sempre pericoloso prolungare le discussioni riguardanti il credito pubblico. Così propongo di rinviare a tre mesi qualunque mozione riguardante l'inchiesta e la materia bancaria. Faccio su questa proposta questione di Gabinetto» (*Queste parole producono una grande impressione, e movimento di sorpresa in molti. Scoppiano applausi ed approvazioni vivissime su tutti i banchi della sinistra*).

Crispi tenta parlare, dicendo che il regolamento si oppone alla proposta di Giolitti.

Ma da ogni parte si grida: No, no, no.

La confusione è grandissima: si grida si urla, si rumoreggia.

Parecchi deputati dichiarono il loro voto. Per la cronaca parlamentare notiamo le dichiarazioni di Crispi, che non approva il rinvio a tre mesi proposto dal governo (*esclamazioni, movimenti di sorpresa*); di Antonelli, che anche a nome degli altri suoi colleghi romani, dichiara non poter accettare la proposta di rinvio (*vivissima agitazione*); di Seismit Doda che avrebbe votato l'inchiesta parlamentare e voterà quindi contro il rinvio, di Fortis che voterà invece la proposta ministeriale.

Esaurite le dichiarazioni di voto, si viene alla votazione per appello nominale sulla proposta del Ministero.

Gli oppositori appena si accorgano che la vittoria del ministero è assicurata, escono dall'aula. A votazione finita, molti deputati di sinistra si recano al banco dei ministri e si congratulano col presidente del Consiglio.

Quando proclamasi il risultato della votazione, l'aula è quasi deserta. Ed il risultato è questo: *La Camera approva con voti 274 contro 154 la proposta del presidente del Consiglio.*

I Deputati friulani votarono divisi.

Dei deputati friulani risposero *sì*, cioè per il rinvio a tre mesi delle mozioni relative all'inchiesta ed alla questione bancaria: Marinelli, Monti, Solimbergo e Valle.

Risposero: *no*, cioè contro il rinvio: Chiaradia, De Puppi, Luzzatto Riccardo, Seismit-Doda.

Il buon senso nell'Arte,

è il titolo d'un opuscolo, dovuto alla briosa penna del Prof. G. Del Puppo, oggi insegnante nell'Istituto tecnico di Udine.

Discorre in esso del Genio e delle Opere di artisti delle varie scuole, e dell'esplicazione dell'Arte presso varii Popoli ed in epoche diverse. Però l'opuscolo è più specialmente diretto a raccomandare il *buon senso*, nelle *industrie artistiche.*

Il Prof. Del Puppo si addimostra erudito senza affettazione; osservatore diligente delle costumanze del tempo nostro, ed offre poi esempj a provare le cento sconvenienze artistiche in parecchi prodotti della Moda.

Pel bravo Professore, il *buon senso* è quel *senso comune* che pur troppo è manco comune di quanto si creda, ed è guida al *buon gusto.*

L'opuscolo è ricco di osservazioni perspicaci ed anche originali, e si legge con profitto e con piacere per la sua forma spigliata e niente accademica.

E per darne un saggio ci piace riprodurre una paginetta, in cui il Prof. Del Puppo, discorrendo dell'*Arte giapponese*, offre un esempio di *buon senso* e insieme di *buon gusto.* G.

«Spesse volte mi sono domandato perchè l'arte giapponese eserciti su noi Europei dell'oggi un fascino così irresistibile da far sì che, non solo nelle nostre capitali si aprano vasti e ricchi magazzini ove sono raccolti i più svariati prodotti di quell'arte, e che si fondino addirittura degli stabilimenti industriali per la «produzione sul luogo»; ma che, con tutta la serietà di questo comodo, si stampino opere voluminose e d'indiscutibile valore tipografico e letterario sulle manifestazioni artistiche di quello strano popolo, che, fino a ieri, ci forniva tutt'al più... cartoni di semebachi. E' forse la moda del giorno quella moda, che, un secolo fa o poco più, traeva i decoratori a dipingere le figurine cinesi sui vassoi, sugli stipi, sugli astucci *pompadour?* Non lo credo.

«V'ha nell'arte giapponese, insieme a una perizia tecnica ammirabile, un così profondo sentimento della natura, un senso del bello così logicamente, così umanamente inteso, una così gaia e vivace e feconda varietà di concetti, e un così acuto spirito d'osservazione che non possiamo a meno di cedere, volenti o nolenti, a quel fascino, che, per queste sue doti appunto, essa esercita su noi, non smanianti nella ricerca del nuovo o dello strano colla febbricitante ingordigia che vuolsi caratterizzi questa *fin de siécle*; ma dal rapido moto progressivo della civiltà educati ad esigenze raffinate, e ad un sempre più intenso e più acuto desiderio di perfettibilità nelle cose del senso come in quelle dell'intelligenza.

«L'arte giapponese non è un'arte fittizia: anche ribelle alle leggi scientifiche dell'anatomia e della prospettiva, anche avviluppata nelle ambagi d'una mitologia ai più di noi ignota, o quasi; anche schiava di credenze, di superstizioni di cui noi, — superstiziosi spesso la nostra parte — non abbiamo che un vago concetto, essa ci s'impone perchè nuova e, perchè, pur come tale, logica sempre, logica sopratutto.

«Nello studio serenamente intrapreso di quell'arte, e non colla puerile e nociva pretesa dell'imitatore, ma col giusto senso della misura, e col criterio di chi sa e vuole trovare, in mezzo alle molteplici manifestazioni dell'umana intelligenza, tutto quanto v'ha di buono, di eletto, il giovane apprendista (e ricordisi ch'io parlo sempre di arte applicata) può formarsi un corredo sufficientemente ricco di cognizioni utilissime nell'esercizio dell'arte sua. La coscienziosa riproduzione del vero nei suoi particolari più minuti, l'interpretazione esatta dei caratteri e dei momenti psichici nelle forme animate; la infinita varietà dei motivi derivati dalla stilizzazione libera quanto mai delle forme vegetali e dall'applicazione delle linee geometriche; la sobria gaiezza del colore, e perfino la vivacità nella decorazione monocroma, sono altrettante doti, che più d'un artista nostro è pur troppo nel caso d'invidiare ai suoi gialli colleghi delle falde del Fusi-Jama, e delle sponde del Tone-Gava».

Viaggi che costano salati.

Nel rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato nel 1891-92, pubblicato dalla Corte dei Conti si rileva che, tra le spese che hanno superato le previsioni, c'è quella pei viaggi dei membri del Parlamento, che sono costati 120,000 lire di più di quello che fosse stanziato.

La somma fissata per questo capitolo in bilancio è di 880,000. E' dunque un milioncino in cifra tonda che lo Stato ha pagato pel piacere di trascinare in giro per l'Italia e le rotondità fondamentali dei signori senatori e deputati, in comodi compartimenti di prima classe.

Lo Stato non rimborsa alle ferrovie il biglietto intero; ma solamente la metà.

Cosicchè i viaggi dei membri del Parlamento sono stati tali che, se fossero stati compiuti da semplici mortali, sarebbero costati loro due milioni; il che a undici centesimi il chilometro, rappresenta la bagattella di *dicianove milioni di chilometri!*

Come si raggiunge questa enorme cifra? in un modo semplicissimo; coi viaggi dei senatori avvocati e dei deputati avvocati.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 118

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE IV

Amore e perfidia.

— Sta bene, sclamò Louis de Bourgeois, io partirò.

— E domani, sapete?

— Domani.

I due personaggi si strinsero la mano e Louis rientrò in casa per fare i suoi preparativi.

Ecco dunque, come l'ex gaudente parigino Louis de Bourgeois, fortemente scosso negli averi e nella salute, giunse a Prefailles, in una splendida giornata di Maggio.

Benchè avesse passato la quarantina, era ancora un'uomo piacente, interessante, come suol dirsi.

Era di alta statura, il viso ossuto e pallido, i mustacchi finissimi, tutti ancor neri; solo i capelli neri pur essi incominciavano inargentarsi alle tempia.

Aveva dovuto essere assai bello, e della sua bellezza conservava ancora traccie vive.

Nello sguardo vibrava un po' la espressione satanica di Mefistofele, il tentatore di Faust, il perverso consigliere che fu causa della caduta della bionda Margherita.

Fin dal suo arrivo a Prefailles, Louis de Bourgeois, come gli era stato raccomandato, si mise e percorrere in lungo ed in largo il paese, nè tardò troppo a fermar la sua attenzione sullo strano castello abitato da Giovanni Kernadec e da sua figlia...

Durante tutto un dopopranzo vi girò all'intorno, sbalordito e curioso, senza aver potuto vedere anima viva, senza sapere se era abitato o deserto.

Nullameno egli aveva scorto delle finestre aperte ed aveva udito dietro le muraglie, abbajare dei cani...

Rientrò a Prefailles imbarazzato alquanto e cercò d'essere informato al proposito. dalla persona che gli aveva affittato il piccolo appartamento che egli abitava.

— Ah! si... gli fu risposto, voi volete senza dubbio parlare del Castello del Diavolo!

Louis de Bourgeois ebbe un soprassalto di stupore.

— Il Castello del Diavolo?

— E' così che lo si chiama.

— E perchè gran Dio? E' vero però che siamo in Bretagna, ed io l'aveva dimenticato.

— Sembra, disse con accento di convinzione la donna, che si senta, di inverno, degli strepiti prodotti da un batter di catene...

— Quale idea!

— Lo si dice.. io però non ho mai sentito nulla. E' vero poi anche che io non mi avventuro mai durante la notte a..

— Ma è inabitato quel Castello? — chiese Louis.

— Oh no!

— E chi vi sta dentro?

— Un vecchio milionario... il padre Giovanni Kernadec... un vecchio più duro del cuojo, che non darebbe un tozzo di pane a nessuno.

— Ci sono anche dei cani?

— Ed enormi che vi inghiottirebbero in una boccata... Ma nessuno entra nel Castello

— Ah! ecco! i cani, devono essere incatenati, ed è il rumore delle loro catene che si è udito...

— Sarà. Certo è però che nessuno sà quel che si passa là dentro. Il vecchio vive con sua figlia.

— Ah! c'è una figlia?

— Sì, di diecisette anni circa... Quella vedete, sarebbe un buon partito!.. Non si conosce la fortuna del padre, ma lo si dice assai ricco...

— E la figlia, è bella?

— Non lo si sa.

— Come, non lo si sa?

— No, perchè nessuno può dire di averla mai veduta.

— Non esce dunque mai di casa?

— Soltanto alla domenica, per andare alla messa.

— Allora, la si potrà vedere!

— Impossibile. Ella è sempre coperta il volto da un velo.

— Ma, e perchè?

— Non saprei.. idee che ha il vecchio...

— Deve davvero divertirsi molto la povera ragazza!

— Dicesi che ella se ne muore di noja e di tristezza. Ha dei capelli superbi, poichè i capelli si son veduti. Dei veri fili d'oro.

— La cosa è davvero interessante, mormorò Louis de Bourgeois... Bisogna che io la veda!

— Non avete che di recarvi alla messa, domenica. Proprio il vicario la celebrerà domenica nella Cappella.. Ella vi sarà senza dubbio con suo padre.

— Bene, bene, la vedrò!

Per la prima volta, forse, altro interesse oltre a quello del giuoco parve infiltrarsi nello spirito del parigino.

C'era un mistero che lo seduceva.

— Il dottore ha ragione, pensava egli fra sè e sè... Anche in piena campagna si possono trovare delle distrazioni da non far punto invidia a quelle della capitale...

— o —

II.

Louis de Bourgeois, aspettò la domenica con una impazienza di cui non lo si sarebbe creduto capace..

Di più, contrariamente a quel che aveva immaginato, la vita di Prefailles non lo annojava, mentre la salubrità del clima e la cura intrapresa e continuata, aveva di molto rianimato le sue forze... Si sarebbe detto ch'egli aveva già incominciato una novella esistenza.

Il giorno desiato, finalmente arrivò, un giorno superbo splendido di sole e di azzurro.

Il mare era limpidissimo e calmo. I giacinti ed i tulipani sbocciavano. L'atmosfera era dolce, tiepida, quasi calda.

Di buon mattino, Louis s'era alzato da letto e s'era abbigliato con cura, avendo fretta di sentire i primi rintocchi della campana annunciante la messa.

Aveva incerato i mustacchi, s'era messo una rosa all'occhiello, e per certo a Prèfailles non avevano ancor veduto fino allora un gentiluomo pari a lui per compitezza ed eleganza.

Finalmente la messa suonò.

Da tutte le parti del paese, uomini e donne dirigevano lor passi verso la Chiesa che s'innalzava sulla sommità di un terrapieno coperto da alte erbe marine, appuntite e dure.

(Continua).

Supponete un deputato che ha due cause in piedi; una a Palermo, l'altra a Venezia. Il caso è frequentissimo, e capita quasi sempre di sentir dire che una causa è stata rinviata perchè l'avvocato che deve entrarvi - deputato o senatore è occupato a mille chilometri di là.

Il nostro uomo corre a Palermo — tanto il viaggio non gli costa niente; si presenta al tribunale, fa la sua brava chiaccherata, rimonta in ferrovia, e sbarca il giorno dopo a Venezia; di dove, spicciate le sue faccende, torna di corsa in Sicilia.

E non solo il valentuomo, di tutte queste corse a rompicollo attraverso l'Italia, non cava un soldo di tasca; ma, oltre a questo, ci guadagna fior di quattrini, giacchè i disgrazianti clienti gli pagano i suoi viaggi come se effettivamente egli li avesse pagati.

Intanto dunque il gratuito trasporto dei senatori e deputati ci porta a questi vantaggi:

1. A costituire un enorme privilegio a favore degli avvocati e uomini d'affari membri del Parlamento su altri disgraziati che hanno anch'essi la laurea, guadagnatasi con grandi spese e magari con onore assai maggiore, ma che devono pagare i viaggi di tasca loro;

2. A fare spendere dallo Stato un milioncino in cifra tonda.

Tutto questo senza parlare dell'enorme fastidio che danno al servizio appunto perchè viaggiando a scrocco; mentre il povero contribuente che paga di saccoccia non osa aprir bocca, e si lascia maltrattare senza resistenza dalle fefrovie.

Quest'anno siamo arrivati al milione; dove arriveremo un altro anno? E siamo in tempo di economie!...

Particolari sull'arresto del comm. Monzilli.

L'arresto del comm. Monzilli, che annunciammo sabato, era preveduto dopo le risultanze dell'istruttoria del processo contro alcuni amministratori della Banca Romana e le discussioni che ebbero luogo in Parlamento e sui giornali in questi giorni. Tuttavia l'impressione riescì vivissima. Il Monzilli occupava un altissimo ufficio, dovendo come capo-divisione del credito sopraintendere alle Banche d'emissione. In tale sua qualità partecipava a parecchi importanti Consessi, come al Consiglio superiore di commercio, al Consiglio di statistica, al Collegio dei periti doganali, alla Società geografica. D'ingegno molto sveglio, abbastanza colto, ancora giovane, avendo forse 45 anni, percorse rapidamente la carriera ammistrativa, poichè si ricorda come, una quindicina d'anni addietro, non fosse che un modesto impiegato alla cancelleria del Tribunale, donde pare sia uscito per qualche incidente. Era conosciutissimo in Roma, frequentando i circoli ed i ritrovi, dove riesciva simpatico per il suo carattere affabile e faceto. Ha moglie e due figlie con cui viveva in un elegante alloggio di via Nazionale. L'arresto avvenne nel suo alloggio, mentre il Monzilli pranzava. Un delegato di pubblica sicurezza gli mostrò il mandato di cattura, che egli rinunziò a leggere. Il mandato reca l'imputazione di falso e peculato negli affari della Banca Romana e di corruzione di funzionario pubblico. Pare che contro lui risultino documenti gravissimi. Monzilli non oppose resistenza. Fu commovente la scena del distacco dalla famiglia Venne condotto all'ufficio centrale di Questura, dove il questore sottopose ad interrogatorio il Monzilli, che era assai accasciato e ripeteva ad ogni tratto: «Quale rovina! Povera la mia famiglia!» Il questore usò tutti i riguardi possibili.

Questo arresto è tanto più drammatico quando si pensi che il Monzilli, carico di onori e di fiducia, pochi mesi sono faceva parte della Commissione di rappresentanza d'Italia in Svizzera per il trattatto di commercio.

Nella perquisizione domiciliare dicesi che siano state sequestrate molte carte importanti

—

Il Monzilli era decorato dell'ordine equestre della Legione d'onore e della Corona di ferro Francesco Giuseppe.

Un nuovo disastro nelle miniere.

I giornali di Vienna hanno da Budapest: E' avvenuta una terribile disgrazia zia nella miniera di carbon fossile a Tokod ove erano discesi 200 operai. Il gas vi penetrò da una vicina miniera abbandonata da ottanta anni. Finora si sono estratti 19 morti.

Budapest, 28. Nella esplosione avvenuta nella miniera di Tokded morirono diecinove minatori. Oggi i lavori furono ripresi.

Tempeste nella Svezia e Norvegia.

Cristiania, 29. — Negli ultimi giorni sono scoppiate delle tempeste a Lofoden; sette barche rimasero affondate, vi fu una quarantina d'annegati, temesi vi sia ancora un maggior numero di barche affondate.

Cronaca Provinciale.

Polemica letteraria.

Chiarissimo Sig. Direttore!

Lessi nella «*Patria*» di giovedì 26 corr. una corrispondenza da Attimis, nella quale si critica qualche dettaglio della descrizione fatta da me della vallata di Attimis nel mio lavoretto sui *Castelli* e *famiglia* omonimi, pubblicati in occasione del matrimonio di mio fratello Odorico.

Se non temessi di *compromettere effettivamente gli interessi della Scienza*, non avrei risposto a quell'articolo, anche perchè siffatto genere di disquisizione parmi poco adatto all'indole del Giornale.

Il primo appunto viene fatto alla qualifica di *moreniche* attribuita da me alle colline poste a valle del territorio di Attimis.

Ecco: Nella minuta del mio lavoro stà scritto *eoceniche*, ma il proto della tipografia interpretò per *moreniche*, e l'errore — se di errore si tratta — è facilmente sfuggito nella correzione delle bozze, come varii altri di poco momento ne sfuggirono quà e colà in detto lavoro. specie perchè, per ristrettezza di tempo e per altre occupazioni, fui impedito a curarne personalmente la revisione.

Nei non molti esemplari dall'opuscolo che ebbi occasione di spedire a persone amiche o conoscenti, corressi colla penna alcuni di quegli errori che più mi cadevano sott'occhio: tuttavia credetti lasciare com'era, la dizione *moreniche*, per delle considerazioni specifiche che ora sarebbe troppo lungo e troppo fuori di luogo enunciare; riserbandomi però di farlo ogni qual volta ne venissi richiesto da persona competente in argomento.

Coll'aver detto però che nel manoscritto originale ammettevo senz'altro la natura *eocenica* delle nominate colline, intendevo alludere soltanto alla ossatura delle stesse, persuaso che quanto agli strati superficiali l'azione del periodo glaciale-erratico, abbia in essi lasciate delle traccie molteplici visibilissime.

Le moderne teorie geologiche, se sono abbastanza esatte per quanto riguarda la parte descrittiva dei terreni, navigano e navigheranno forse sempre nel mare magno delle induzioni, per quanto riguarda la genesi e la morfologia degli stessi.

L'altro appunto riflette qualcuna delle quote altimetriche da me assegnate a due o tre vette principali dei monti di Attimis e che l'estensore dell'articolo troverebbe eccedenti quelle fino ad oggi ritenute e rilevate dal Prof. Marinelli, dall'Istituto Geografico Militare Austriaco e da quello Italiano.

Il chiarissimo Prof. Marinelli non si è — che io sappia — mai occupato personalmente di misurazioni sopra i monti di Attimis, e fui io che dietro sua richiesta, gli feci avere le quote che li riguardano fino dal 1882, epoca in cui effettuai i miei rilievi altimetrici sui monti stessi. L'Istituto Geografico Austriaco non ha nè nelle vecchia Carta Generale del Lombardo Veneto (scala 1|86400) nè in quella molto più recente (scala 1|75000) esposta alcuna cifra sopra le vette che trovansi in tutta la Zona da Nimis fino a Torreano. Confesso d'ignorare i risultati degli ultimi lavori dell'Istituto Geografico Italiano.

So, del resto, che i risultati da me ottenuti concordano assai davvicino con quelli avuti dal valente Geometra Antonio Bellina, che pure ebbe in addietro ad occuparsi dell'altimetria di questi luoghi.

Siccome poi le cifre non sono una opinione — come potrebbe dirsi nel caso di questioni geologiche — e siccome le montagne sono sempre là per farsi prendere la misura, — ad evitare delle inconcludenti discussioni sulla maggiore o minor bontà dei metodi di misurazione, io, amante delle cose pratiche, dichiaro che metterò a disposizone di quello o di quei paladini dell'altimetria, cho credano da esporsi a fare dal canto loro altrettanto, la somma di lire *trecento* da guadagnarsi quando potranno capacitarmi con un rigoroso rilievo trigonometrico, che le sommità denominate Radaz, Carnizza e Jauer, poste nei monti di Attimis, (aventi secondo me rispettivamente le altezze di m. 1010, m. 1032 e m. 1098) non toccano o passano i 1000 metri di elevazione dal mare, come nell'articolo in parola viene negato.

Così coloro che fanno dipendere l'incolumità della Scienza da una decina di metri in più od in meno di punta di un monte, hanno campo aperto per mettere a tranquillità degli scienziati, le cose al loro posto.

— Voglia onorevole Direttore essermi compiacente nel pubblicare queste dilucidazioni che io non ho provocato.

Con tutta stima

Attimis, 27 gennaio 1893

di lei devotissimo

Ermanno d'Attimis.

L'arrestato di Gemona.

Narrammo l'altra settimana di un arresto in Gemona per furto in danno del signor Egidio Minisini. L'arrestato è certo Francesco Tondo. L'ammontare del furto è di lire mille circa.

Cerimonie nuziali.

Latisana, 29 gennaio.

Jeri come annunciaste, ebbero luogo nel vicino San Michele le faustissime nozze della graziosissima Lina Beltrame col simpatico Francesco Zuzzi.

Peccato... che per fortissima febbre, sopraggiunta allo sposo dell'altra sorella, la gentil signorina Ada, un vero amore di bellezza, ed un profumo di grazia, gli sponsali di costei si dovettero protrarre ad altro giorno! Peccato poichè la festa sarebbe riuscita assai più completa e veramente solenne. Ma pur troppo, a questo mondo, nessuno deve mai essere pienamente contento. Rose senza spine, non n'esistono; quindi è giuocoforza rassegnarsi e contentarsi anche di queste; le quali volere o volare, un po' di buon odore, lo conservano anche loro. La leggiadra donzella colpita così bruscamente e rudemente, fu davvero ammirabile per il suo coraggio e per la presenza di spirito in questo contrattempo tanto spiacevole: contrattempo che addolorò tutti dei due paesi, essendo la famiglia Beltrame molto ben voluta da ogni classe di cittadini, per il suo buon cuore, per la proverbiale sua ospitalità, e per continui atti della meritevole carità.

Ed è per ciò che alla coppia nuziale venne fatta una vera dimostrazione di simpatia, e quando recossi al Municipio, ed alla Chiesa e per ultimo alla stazione. Quivi echeggiarono calorosi gli viva e gli augurii di ogni bene: ai quali ci uniamo noi pure, fervidamente e sentitamente!

Oh voi amabilissime lettrici e cortesi lettori, voi che pur foste innamorati: immaginatevi quale tortura mai non deve aver sofferto il povero fidanzato, obbligato a letto con due specie di febbre una più acuta ed ardente dell'altra!.. Vogliamo sperare che quanto prima egli sarà ristabilito e rimesso in forza per godere anche lui di quella felicità contrastatagli così ferocemente ora dalla sorte nemica!

Mi rincresce che il tempo stringa e che la partenza della posta avvicinasi, perchè volevo poter darvi una relazione dettagliata dei bellissimi e ricchi doni dei numerosi amici e parenti di casa Beltrame. Ve ne sono dei veramente stupendi per il lavoro artistico, per il buon gusto, e splendore di ricchezza; sorpassano il centinajo e varie sono le provenienze: Vienna, Torino, Padova, Trieste, Firenze, Roma, Milano, Udine, Venezia ecc.

— Abbiaino pure ammirato alcune pubblicazioni per le nozze; ed in special modo quelle dell'egregio Avvocato Cesare Morossi e del Capitano U. B. — pregiati lavori anche tipograficamente, entrambi, il primo uscito dalla tipografia del Patronato, il secondo dalla tipografia Domenico Del Bianco. Il primo trasse dagli Annali di agricoltura compilati dal cav. Filippo Re (Milano 1811) una lettera di Giovanni Bottari al cav. Filippo Re sopra un suo podere modello in San Michele al Tagliamento; l'altro scelse due meste poesie d'amore inedite di Francesco Dall'Ongaro. L'amore è cosa tanto gentile che solo da esso traggon le altre cose un raggio di bellezza; forse perciò, permettete dirmi, questa volta il palmo della eleganza e del buon gusto spetta alla pubblicazione della tipografia Del Bianco, che soavi creazioni di amore conteneva. Un bravo davvero al proto di questa tipografia.

Nel pomeriggio dopo ultimate le cerimonie ufficiali, venne bandito nella casa ospitale delle spose, uno splendido e sontuoso banchetto, sfarzosamente apparecchiato ed assai ben servito dalla Ditta *S. Ortes* di Venezia. Vi presero parte una cinquantina d'invitati e stretti parenti ed amici intimi, nonchè belle ed eleganti signore. Non mancarono i brindisi improntati quale della commovente note patetica, e quale della faceta: questi ultimi preferiti e preferibili dal vostro *Nautilius*

Il buon cuore del piccoli scolari.

Latisana, 29 gennaio.

In queste scuole maschili, nelle giornate fredde delle settimane scorse, presentossi un povero ragazzo delle nostre Basse, il quale mancava da alcuni giorni. Interrogato dal Maestro sul perchè della assenza, rispose piangendo che trovavasi nella massima miseria, che mancavagli perfino la polenta e che non aveva abiti, sufficienti per difendersi dal freddo. I suoi compagni commossi e inteneriti si prestarono a gara per soccorrere l'infelice tapino; ed i primi fra questi furono i due giovanetti Scarpa e Bosisio di otto anni.

Ecco una bella prova che non senza effetto restano le continue raccomandazioni del nostro Ispettore cav. Maroè, il quale va sempre inculcando ai maestri l'*educazione del cuore* pei cari bambini loro affidati N.

Cronaca cividalese.

Benissimo riuscito il concerto di sabato, del quale abbiamo dato il programma, al Circolo Sociale. Dopo, naturalmente, si chiuse con ballo.

— Oggi seguiranno i funerali del signor Pietro Macor, conduttore dell'Albergo «Al Friuli».

Ferimento a Cividale.

Il giornale stava appunto per andare in macchina — narra il Forumjuli allorchè ci pervenne notizia di un grave ferimento avvenuto in città — anzi parlavasi addirittura di un omicidio.

Dalle informazioni da noi assunte però la cosa viene ridotta a ben più miti proporzioni.

Un tale Antonio Ariavig, pessimo soggetto, di Bottenico, giuocava verso il tocco nell'osteria Cebocli in Piazza Garibaldi con un certo Pietro Cerneas di Campeglio. Erano entrambi giovani e quindi il sangue bolliva loro nelle vene, di modo che, non si sa bene come nè perchè, ad un certo punto si videro uscire, rincorrendosi ed insanguinati, dalla stanza ove si trovavano.

Si accapigliarono ancora nel cortile fintantochè, divisi dai presenti alla triste scena, uno venne trasportato all'ospedale, l'altro condotto dai Reali Carabinieri in guardiola.

In seguito ad una visita praticata loro dal dott. Dorigo si verificò che il Cerneas aveva bruscato una ferita da taglio non grave alla testa ed altra alla mano, e l'Ariavig parecchie ferite lungo il corpo che non si poterono ancora precisare.

—

Entrambo i feriti, a giudizio medico, avranno bisogno di oltre dieci giorni, per guarire: perciò, entrambi sono in istato di arresto. Contro tutti e due poi venne sollevata accusa per porto d'arme insidiosa.

—

Anche a Udine parlavasi, nella sera stessa di sabato, di questo doppio ferimento come di un omicidio. Soggiungevasi che uno dei feriti — e feritori — ha due fratelli in galera condannati a parecchi anni di reclusione.

Nuovo Sindaco.

Sacile, 29 gennaio.

Dopo sette anni di vacanza, dopo discordie comunali e lotte infinite, finalmente Sacile ha il suo Sindaco.

La nomina ha coronato i voti dei Sacilesi. Il D.r Gio. Batta Sartori col R. Decreto 22 corr. venne nominato a nostro Sindaco.

Più volte consigliere e deputato provinciale, provetto amministratore in tutte le cariche comunali, mente perspicace e colta, animo giusto e buono, carattere adamantino, offre alla sua Città quanto essa poteva desiderare nel suo capo.

Sacile è festante e i cittadini accorrono a stringere la mano all'Eletto.

Una pietra sepolcrale sul passato e bando alle recriminazioni. Fede e speranza accendono i Sacilesi: — patriottismo — non vana ambizione — infiamma l'Eletto.

La concordia segni ora un'era novella nella nostra rappresentanza comunale. *Mirabundus.*

Incendio.

Codroipo, 23 gennaio.

Oggi, verso le nove e mezza, nella frazione di Goricizza sviluppavasi un incendio nella casa del Sig. Giordani Francesco.

Il pronto accorrere dei paesani, e il sollecito trasporto delle pompe da questo capoluogo, fecero sì che l'incendio in due ore potè essere domato.

Il danno calcolasi di circa 2000 lire; il proprietario era assicurato.

Meritano lode sincera i cittadini di Goricizza che tutti, e con zelo, si prestarono onde scongiurare danni maggiori. F.

Sali e tabacchi.

Presso l'Intendenza di finanza in Udine, il giorno 20 febbraio sarà tenuto il primo esperimento d'asta ad offerte segrete per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei Sali e tabacchi in Sacile, il quale dovrà approvvigionare le rivendite poste nei Comuni di Brugnera, Budoia, Caneva, Polcenigo e Sacile. Il reddito annuo lordo è calcolato approssimativamente in lire 3902,34, con una spesa approssimativa di lire 2702,34

Società Cooperativa della Premiata Industria fabbrile di Maniago.

I Soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno di sabato 18 febbraio a. c. alla una pom., ed occorrendo in seconda convocazione la successiva domenica 19 nella sala municipale, per l'esaurimento del seguente ordine del giorno:

1. Relazione dei Sindaci e dell'Amministrazione sul bilancio dell'anno 1892 e approvazione del medesimo;

2. Nomina dei cinque amministratori, dei tre sindaci effettivi e due supplenti per l'anno 1893;

3. Modificazioni ed aggiunte alli articoli 19 e 23 del Regolamento interno;

4. Esclusione di Soci a tenore dell'articolo 15 dello Statuto Sociale;

5. Comunicazioni e proposte della Presidenza.

Maniago, 27 gennaio 1893

Il Presidente

G. Centa

Il Segretario

L. Riva.

Cose ferroviarie.

Spilimbergo, 28 gennaio.

All'apertura della Casarsa-Spilimbergo fu generale lo stupore nel vedere fissate due sole corse di andata e due sole corse di ritorno. Gli inconvenienti derivanti da tale limitato numero di treni vennero però in parte almeno medicati dall'aver formato della nostra linea un tronco a se indipendente da tutte le altre, diguisachè i treni della Spilimbergo-Casarsa potessero scendere e salire nelle ore più opportune e comode non solo ai paesi posti lungo la linea ma eziandio a quelli montuosi del Distretto di Spilimbergo dai quali in ispecialità la ferrovia nostra riceve vita e alimento.

E difatti su questi ragionevoli criterii fu fissato l'orario attuale. La prima corsa in partenza da qui alle 7.45 ant. trova a Casarsa pronte le coincidenze per Udine, per Portogruaro-Venezia e presto, lo speriamo, anche per Pordenone mediante il domandato prolungamento del treno merci e viaggiatori N. 1373. La prima corsa in arrivo a Spilimbergo alle 10 ant. parte da Casarsa dopo gli arrivi colà da tutte tre le linee di Udine, Venezia-Portogruaro, e Venezia-Treviso.

E su queste due corse pare che non ci sia nessun pericolo di cambiamento. Il pericolo esiste invece nelle altre due, in quella che parte da qui alle 1 pom. e riparte da Casarsa alle 2.35.

La partenza alla una soddisfa alle esigenze dell'intiero Distretto il quale giunge qui colle tre corriere di Meduno Clauzetto e Forgaria fra le 10 e le 11 ant. e prende a Casarsa i treni della linea Venezia-Treviso-Udine colà incrociantisi alle 2 pom. Se tale partenza da qui viene ritardata fino alle 3.15 pom. l'intiero distretto dovrà tornare a recarsi a Casarsa coi calessi per non perdere le corse delle 2 pom., e il danno conseguente da un tale cambiamento lo risentirà prima di tutti l'Amministrazione ferroviaria. Ma a Casarsa alle 2 pom. oltrechè da Udine e da Venezia-Treviso giunge altro treno eziandio dalla linea di Portogruaro: arrivi da tutte tre le linee: naturale quindi la partenza da Casarsa per Spilimbergo alle 2.35 che giungendo qui dopo le 3 dà modo all'intiero Distretto di recarsi a casa nella sera stessa.

Se la corsa in partenza da Cararsa alle 2.35 pom. verrà ritardata, come si dice, fino alle 7 pom. i viaggiatori in arrivo a Casarsa da tutte le linee alle 2 pom. anzichè attendere cinque dico cinque ore a Casarsa, dovranno salire qui coi cavalli. L'Amministrazione ferroviaria li perderà tutti quanti, e non sarà che molto magramente compensata dal far salire un treno alle 7 pom. cioè dopo l'arrivo a Casarsa dalla sola direzione di Udine.

E' inutile sofisticare: i nuclei di corse, gli incrocii a Casarsa da e per tutte le linee succedono in due ore della giornata alle 9 ant. e alle 2 pom.; e sono queste le ore nelle quali devono pure arrivare a Casarsa i treni da Spilimbergo e poscia ripartirne.

L'orario attuale a queste esigenze e al conseguente maggior vantaggio dell'Amministrazione soddisfa. Perchè adunque cambiarlo?

Ci consterebbe che il Municipio di Spilimbergo interpellato sull'ideato cambiamento vi si dichiarò affatto contrario, aggiungendo ben a ragione che i lagni pervengono dalla mancanza della terza corsa, mentre con due sole non è possibile orario e servizio migliore dell'attuale. Chi è dunque che insiste e fa pressioni per una modificazione che riuscirebbe dannosa a tutti? Gli sforzi di tutti dovrebbero tendere unicamente ad assicurare il conseguimento della terza coppia di treni non mai ad inconsulte modificazioni nell'orario delle due coppie attuali: questo esige il pubblico interesse. P.

Note pordenonesi.

Pordenone, 29 gennaio.

— Oggi il Consiglio Comunale in merito alle dimissioni della Giunta approvò un ordine del giorno di fiducia alla stessa, non comprendendo il perchè delle dimissioni.

Quindi il Consiglio sarà richiamato onde sentire il responso.

— La società Filarmonica passò oggi alla nomina delle cariche. Per acclamazione venne eletto a Presidente il signor Luciano Galvani, a Vice presidente il signor D.r Antonio Quorini. Dei sette consiglieri cinque soli vennero nominati. Mi dispiace non veder figurare fra i cinque nominati il signor Agostino Casal che tanto gratuitamente e con sacrifici si prestò pella società orchestrale.

Ma l'ingratitudine quanto il mondo, per cui non è a meravigliarsi di nulla.

— Si lavora per la festa di beneficenza di sabato. Tante belle cose si stanno preparando. Il teatro sarà ben riscaldato per cura del sig. Co Roberto Montereale. B.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo 20.

GENNAIO 30. Ore 8 ant. Termometro 2.—
Minima aperto notte — 1.4 Barometro 758
Stato Atmosferico Coperto nebbioso
Vento Calma pressione Stazionaria
IERI: Coperto nevoso
Temperatura: Massima 2.— Minima — 0.3
Media 1.2 Acqua caduta mjm 14 Altri fenomeni: Neve mjm 15

Bollettino astronomico.

30 GENNAIO 1893.

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.24	leva ore	2.53 m
Passa al meridiano	12.10.25	tramonta	3.34 s
Tramonta » »	4.57	età giorni	12.4
Fenomeni			

Il Nestore degli avvocati udinesi.

Jer mattina, alle ore otto e mezzo morì, dopo lunga malalattia, a settantanove anni, l'avvocato Giacomo Marchi.

Morì placidamente confortato dalla religione ch' egli invocò, e fra gli amplessi del dilettissimo figlio suo Virginio, che fu l'amore di tutta la sua vita.

L'avvocato Giacomo Marchi, fu l'avvocato principe del foro udinese, e tant'alta volava la sua fama, che in tempi in cui la facile *réclame*, era cosa affatto sconosciuta, il suo nome era noto e riverito anche fuori del suo paese.

Civilista e penalista insigne, trattò e vinse cause che rimasero celebri. Alla perspicacia dell' ingegno e alla dottrina profonda, accoppiava nelle sue scritture una rara beltà di forma. Era, come si direbbe uno stilista vero.

L'avvocato Marchi, che avrebbe potuto assurgere ai più grandi onori, e morire ricchissimo, morì povero, anzi, pur troppo, per valerci del vocabolo giusto, nella miseria.

E' questo il migliore elogio che possiamo fare di lui.

In tempi di general corruzione, in questa fine di secolo che ci fa assistere a tante e sì colossali scandali originati dalla sete insaziabile dell' oro, è riserbata ai veri galantuomini la virtù eccelsa di morire poveri.

Domani martedì alle ore 9 ant. partendo dalla casa di abitazione in via Ribis, avranno luogo nella Chiesa di S. Nicolò i funerali del Nestore degli Avvocati Udinesi.

Speriamo che vi sarà largamente rappresentato il nostro foro, di cui l'avvocato Giacomo Marchi fu onore e lustro.

Società Operaia Generale.

Il Consiglio della Società Operaia, convocato in seduta ordinaria prese ieri le seguenti deliberazioni

Approvò il verbale della seduta precedente senza alcuna osservazione;

Fu fatta calda raccomandazione alla Direzione, perchè il medico sociale si rechi nelle case o nelle officine per la visita medica ai nuovi ammettendi, e che dalle ore 12 alla 1 pom. si trovi alla sede sociale per comodo dei Soci;

Fu preso atto del resoconto di dicembre e del IV trimestre dell'anno 1893;

Furono radiati dalla matricola sociale per morosità N. 78 soci;

Il Consiglio diede incarico alla direzione di far pratiche verso il Municipio per la rinnovazione del mutuo di lire 20000 che scade ora;

Fu deliberato un sussidio di L. 80 alla vedova del socio Tomezzoli e L. 25 alla vedova Rigo;

Fu deliberato di stampare il resoconto in completo come per lo passato;

Fu data lettura del resoconto del Ballo Popolare con un ricavo netto di L. 166.20 che furono passate al fondo del mutuo soccorso e fu incaricata la Direzione di fare speciali ringraziamenti ai seguenti signori: Volpe cav. Marco, per aver concesso l'illuminazione del teatro gratis, Celestino Ceria per aver acquistato 10 biglietti (dei quali 8 invenduti) a beneficio della Società, De Candido Domenico per aver regalato 1500 salviette stampate: *Amaro d'Udine*, Mattioni Vincenzo per il quadro raffigurante la beneficenza, Fabris Segretario del Comitato per le utili prestazioni, Nicoletti Aurelio che elargì lire 5. per il ballo di beneficenza, Cominotti Enrico per aver ottenuto da lui la polka. *Gli operai*, di proprietà del Circolo operaio e a tutti quelli che si prestarono per la riuscita del Ballo.

Il Consiglio votò, per alzata, un atto di elogio alla Direzione e specialmente al vice Presidente per le sue instancabili prestazioni in questa occasione.

La direzione a mezzo del suo Vice-Presidente fece al Consiglio le seguenti comunicazioni:

La Banca Cooperativa elargiva lire 200 pel fondo istruzione; il Comitato delle regalie lire 105; una benemerita persona, che non vuole essere conosciuta ha dato alla Direzione lire 100 perchè siano distribuite fra i soci ammalati non percipienti sussidio e povere vedove: furono subito distribuite a 15 soci ed ad una vedova.

La Congregazione di Carità faceva recapitare alla sede sociale un quadro ad olio col ritratto della signora Pascottini-Agosti Maria, la patriotta di Via Cicogna, perchè fosse messo nell' aula della scuola femminile d' arti e mestieri.

Furono ammessi a far parte della Società N. 3 nuovi soci.

Dietro proposta di un membro del Consiglio fu incaricata la Direzione di dare a famiglie dei soci poveri i vestiti rimasti della fanfara.

Personale di P. S.

Con recente disposizione ministeriale, il delegato Luigi Cunico fu trasferito da Udine a Brescia.

Due schiaffi ben dati.

La scenetta accadde jeri al *Bue*, in via Pracchiuso, dirimpetto alla Casa di Ricovero. Un tizio, ex stradino, fingendosi ubbriaco, adocchiato un tabarro, se ne impossessò e lo pose sotto il proprio che già indossava. Quando il *proprietario* del tabarro si accorse che l'*indumento* mancava, s'insospettì ed i suoi sospetti caddero proprio giusti: tanto che, perquisito l'ex stradino, gli si rinvenne il maltolto. In premio, la conduttrice dell'osteria gli lasciò andare due schiaffi. Molto ben dati!

Pei ferrovieri.

L'avvocato Antonio Feder tenne jersera, al Minerva, una conferenza sul *Fascio Ferroviario*. Numeroso il concorso degli interessati. Applaudito il conferenziere.

Contravvenzione.

L'oste Marco David dei casali di San Osualdo, fu dichiarato in contravvenzione perchè teneva festa da ballo senza il prescritto permesso dell' autorità di Pubblica Sicurezza.

Ubbriaco.

Il calzolaio Melanco Bidischini fu dichiarato in contravvenzione la notte scorsa, perchè ubbriaco.

Non venne mandato in questura dalla madre.

Nel giornale di giovedì 26 corr. abbiamo pubblicato la notizia, togliendola dal libro della questura, che il minorenne ragazzo Paolo Manussi, d'anni 13, venne accompagnato in questura, perchè trovato abbandonato della propria madre.

Ora la madre del ragazzo ci dichiara che questi è bensì d'un carattere molto vivace e caparbio, e che perciò essa è costretta a ricorrere a riprensioni e castighi.

Nella sera di giovedì essendo il ragazzo rincasato tardi, la madre dopo averlo rimproverato gli disse: Va dove sei stato fino adesso!

Furono però altre persone che andarono a chiamare le guardie di città le quali condussero il ragazzo in questura.

La madre protesta nel modo più energico ch'essa non ebbe mai l'idea di consegnare il proprio figlio alla questura.

Congregazione di Carità.

Il comm. Cesare Trezza nob. di Musella, considerando le critiche circostanze in cui versa il povero in causa della rigida stagione, ha voluto col mezzo dell'egregio sig. Daulo Tomaselli, amministratore del dazio consumo, elargire la somma di lire *cento* — per mille minestre da distribuirsi in questi giorni fra i poveri bisognosi e meritevoli.

La Congregazione mentre ringrazia il nobile donatore per la generosa offerta, coglie l'occasione di dichiarare, che *essa non ha alcuna ingerenza coll'erogare la minestre raccolte per sottoscrizioni sui giornali cittadini.*

Società Veterani e Reduci.

Il comm. Cesare Trezza nobile di Musella, a mezzo del suo amministratore signor Daulo Tomaselli, ha elargito a questa Società l. 100, da erogarsi a soci disagiati.

La presidenza porge all'egregio comm. Trezza le più sentite azioni di grazie, per la generosa oblazione, a nome del Consiglio direttivo del sodalizio e dei soci beneficandi.

Udine, 29 gennaio 1893.

In rettifica d'un ringraziamento.

Il pregiatissimo comm Cesare Trezza nobile di Musella ha voluto elargire a benefizio degli Orfanelli M. Tomadini la somma di Lire 100. La Direzione porge le sue piu sentite grazie al generoso benefattore.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, in morte di *Moro Edoardo*.

Montegnacco Sebastiano L. 1. Comessatti Francesco L. 1. Pittana e Springolo L. 1. Micoli Francesco L. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio

Conversione di rendita e titoli ferroviari Austro-Ungarici.

In seguito agli accordi presi colla Filiale dello Stabilimento Austriaco di Credito in Trieste il Cambio Valute Giuseppe Conti si assume di ricevere i titoli di Rendita se quelli ferroviari Austro-Ungarici oggetti alla conversione onde procurare quelli nuovi, contro la semplice spesa di assicurazioni postali.

Corso delle monete.

Fiorini a 216.50 Marchi a 128.— — Napoleoni a 20.78

CARNOVALE

Ballo Mercurio.

Il teatro Minerva ieri sera era tutto uno splendore; questa, e nessuna altra parola può sintetizzare la grandezza del ballo Mercurio datosi per iniziativa degli agenti di commercio.

Oltre mille persone s'erano date convegno al Minerva. Nelle logge, palchi, platea, dappertutto c'era ressa di gente e di maschere.

Il ballo animatissimo oltre ogni dire.

Le coppie danzanti tanto fitte che prese nel laccio assieme, in quell'orgia di colori smaglianti davano l'aspetto di una marea sempre crescente.

La mezzanotte segnò il culmine della festa. Si ballava in platea, in palcoscenico, in atrio; non un cantuccio rimaneva inesplorato, pur di potersi muovere al suono di una polca o d'un walzer.

Numerosissime le maschere, e fra le tante per eleganza e ricchezza di vestiti primeggirvano, due *Greche*, un'*Odalisca*, una *Luce*, un' *Italia*, una *Sirena*, una *Margherita*, due *Farfalle*, un *Costume dell' Impero*, due *Colombi viaggiatori*, senza contare le tante *Fioraie* e *Contadinelle* e una infinità di costumi a fantasia.

Fra le mascherate emerse per verità quella dei *Pipistrelli*.

Verso le due antimeridiane il giurì pell' aggiudicazione di due premi alle più belle maschere, è composto dai signori Giovanni prof. Del Puppo, Flaibani Andrea, Rigo Leonardo, Milanopulo Antonio e Masutti Giovanni, dopo lungo e ponderato esame emise il seguente verdetto:

«Premesso che nessuna delle maschere ha soddisfatto completamente alle esigenze dell' arte, per quanto concerne l'imitazione esatta dei costumi e la giusta interpretazione di un concetto, la giuria, tenuto calcolo di quanto si potrebbe fare cogli stessi mezzi, tanto dal lato umoristico che dal significativo non giudicherebbe nessuna delle maschere degne di premio.

Basandosi però sui dati che meglio permettono di stabilire l'imitazione o il concetto, ha fissato di passare ad una votazione, che riuscì come segue:

Considerato che le maschere degne di essere notate in particolar modo furono: le due Greche, le quali furono escluse dalla votazione soltanto dopo la loro esplicita dichiarazione che desideravano rimaner furi di concorso, l'*Italia*, la *Luce*, la *Sirena*, le due *Farfalle*, il *Costume dell' Impero*, e la *Margherita*, ha stabilito a maggioranza di dare il primo premio alla maschera *Luce* ed il secondo alla maschera *Sirena*.

Il ballo delle signore ebbe luogo verso le due e mezza. I direttori del ballo, dopo non lieve fatica giunsero a dividere le dame dai loro cavalieri e mettersi in mezzo alle due schiere per mantenere un relativo distacco. Ma al primo attacco d'orchestra, la schiera femminile gettandosi a *tutt' uomo* su l'altra non fece altro che riprendersi il ballerino staccato a forza pochi momenti prima dal loro braccio.

La festa continuò briosa e popolata fin questa mattina.

Il Prefetto comm. Gamba, ed il Sindaco cav. Morpurgo, gentilmente invitati, v'intervennero assistendovi per diverse ore.

Tutto, dal principio alla fine procedette con ordine esemplare, e gli iniziatori e direttori della festa oggi possono dirsi soddisfatti e contenti, chè il ballo Mercurio segnò il punto culminante di questa Stagione carnevalesca.

Teatro Minerva.

Due settimane ancora di carnovale, e in queste due settimane tutti vorranno sacrificare un' ora alle spensieratezze ed al buon umore.

Mercordì venturo, e il successivo, 8 febbraio, avranno luogo al Minerva due splendidi veglioni mascherati.

La tradizionale celebrità di queste feste ci è arra sicura che anche in quest' anno riesciranno degne della fama meritamente goduta.

Il teatro per eleganza e sfarzo d' addobbi, accontenta qualsiasi esigenza, l'orchestra dei filarmonici è all' altezza del suo difficile mandato e si stanno preparando delle grandi novità che renderanno lietissimo il convegno.

Tutto, in una parola, fa presagire, per questi due mercoledì, un' esito superiore ad ogni aspettativa.

I balli di ieri sera.

Al Teatro Nazionale e alla Sala Cecchini le feste da ballo riescirono abbastanza animate e le danze si protrassero sino alle prime ore di questa mattina.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 22 al 28 Gennaio 1893.

Nascite.

		maschi		femmine
Nati vivi		7		10
» morti	»	1	»	2
Esposti	»	—	»	

Totale n. 20.

Morti a domicilio.

Emma Goria di Vincenzo di mesi 4 — Giuseppe Loi di Domenico di anni 49 R. Impiegato — Edoardo Francesconi fu Carlo d'anni 63 R. Impiegato — Giuseppe Bosa fu Gio. Batta d'anni 75 Santese — Giacomo Bigotti di Giacomo di anni 3 — Romilda Coresoni di Antonio di giorni 20 — Giuseppe Zorzi fu Tomaso d'anni 79 possidente — Regolo Merlino di Pier Antonio di anni 5 e mesi 6 — Vincenzo Missio fu Giuseppe d'anni 78 agricoltore — Leonilda Costantini di Carlo di anni 1 e mesi 4 — Teresa Pravisani Zugliani fu Pietro d'anni 77 possidente — Maria Goi Cantarutti fu Gio Batta d'anni 70 rivendugliola — Giovanna Prasivani di Luigi di anni 1 — Antonia Della Vedova - Croattini fu Giuseppe d'anni 37 sarta — Ida Querincigh di Luigi d'anni 1 e mesi 9 — Angelo Modotti di Gio Batta di giorni 5 — Maria Luccardi-Venturini fu Domenico d'anni 71 casalinga.

Morti nell'Ospitale civile

Filippo Cavenago fu Angelo d'anni 58 cameriere — Maria Vecchietta-Baschera fu Giuseppe d'anni 81 casalinga — Vincenzo Rigo fu Felice d'anni 27 sarto.

Totale numero 20
dei quali 2 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni.

Andrea Visentì facchino con Maria Zabai casalinga — Alessandro Colautti muratore con Maria Mungherli casalinga — Natale Prucher argentiere con Lucia Nascimbeni maestra comunale — Luigi Chiopris fornaciajo con Anna Fabbro fruttivendola.

Pubblicazioni di matrimonio.

Nicolò Pravisano agricoltore con Teresa Piani contadina — Giacinto Rizzi agricoltore con Rosa Fai contadina — Gio Batta Di Lenna carradore con Anna Franzolini casalinga — Domenico Casatto muratore con Maria Veresone contadina — Gio Batta de Sabbata agricoltore con Marcellina Micelli contadina — Alfredo Saccardi indoratore con Angela Guatto sarta — Ermenegildo Pradolini manovale con Giuditta Peressotto contadina — Ottaviano Ciocchiotti calzolajo con Lucia Savio Sarta — Enrico Vatri orologiajo con Caterina Quargnolo agiata — Ferdinando Franz agricoltore con Caterina Rizzi contadina — Vincenzo Marlos mugnajo con Angelina Zucchiatti contadina — Pietro Devoti oste con Orsola Paganello casalinga — Angelo Ceschia armaiuolo con Lucia Tonutti contadina.

—

LOTTO

Estrazione del 28 Gennaio

Venezia	90	19	88	24	14
Bari	64	83	90	8	20
Firenze	6	35	51	9	25
Milano	89	68	85	60	41
Napoli	72	4	89	88	19
Palermo	44	10	88	1	40
Roma	38	29	65	67	16
Torino	80	50	64	78	34

Gazzettino Commerciale.

Mercati di Cividale.

Cividale, 28 gennaio.

Bovini. Oggi, ultimo sabato del mese, il mercato riescì splendido

Quasi due mila capi erano posti in vendita, e stante la viva ricerca, si conclusero moltissimi affari.

Il prezzo in tutte le categorie si mantenne alto.

Burro: venduto quint. 6 da l. 1.75 a l. 1.80.

Uova: vendute 50.000 da l. 65 a 67.

Frutta: Pere da lire 55 a l. 60. Mele da l. 25 a l 40. Fichi da l. 30 a l. 35. Castagne da l. 10 a l. 13.

Oggi avverrà battaglia.

Tutte le notizie odierne intorno allo scandalo bancario scoperto a Roma fanno credere che alla Camera si riprodurranno le vivaci discussioni e gli incidenti di sabato — forse più gravi. Specialmente si vorrà fare la luce sulle seguenti notizie che dà il *Mattino* di Napoli: che cioè Monzilli, nel suo interrogatorio abbia scaricato buona parte della propria responsabilità sull' onorevole Amadei, segretario generale del ministro Miceli nel 1889; e che in una lettera di Tanlongo a Lazzaroni, trovata nelle perquisizioni fatte alla Banca Romana ci fossero gli ordini a quest' ultimo di inviargli altre trentamila lire per la Commissione incaricata di esaminare la legge pei diciotto mesi di proroga del privilegio agli istituti di emissione.

Anche da altre parti confermasi che i tre imputati — Tanlongo, Lazzaroni e Monzilli — per giustificare le loro malversazioni alla Banca Romana e le loro corruzioni, cercherebbero di tirare in ballo persone che occupano una posizione politica eminente.

Intanto, vennero riprese le perquisizioni nei locali della Banca Romana, e si dice che nella cassa forte del Lazzaroni alla Banca furono trovati valori considerevoli.

Nel numero di ieri della *Tribuna* è apparsa una notizia, di una gravità eccezionale, che ha prodotto gran fermento nei circoli politici di ogni colore. La notizia era questa: che vi fosse l'autorizzazione a procedere contro un ex ministro dell' interno. Questa voce però era del tutto priva di fondamento; e la *Tribuna* stessa oggi la smentirà formalmente.

Ma intanto, per queste ed altre vociferazioni che sorgono ed aumentano in Roma ad ogni istante, quasi tutti i deputati ch' erano sabato in Roma, vi si fermarono per la seduta d'oggi.

Notizie telegrafiche.

Un'elogi a Giolitti.

Parigi, 29. Il *Temps* dice che nella discussione di ieri alla Camera italiana, Giolitti parlò ed agì da uomo di Stato. Il giornale felicita la Camera per avere approvato la propostadi Giolitti di lasciar compiere l'opera sua alla giustizia. Conclude: Così agendo la Camera fece un atto di patriottismo.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

Ogni Amministrazione, ogni Ente Morale, ogni Reggimento ed ogni privato potrà avere la propria economica Tipografia. Superano il migliaio le dichiarazioni pervenute dalle Amministrazioni Governative, Comandi Militari, Giunte Municipali, Società Operaie, ecc. attestanti l'utilità e perfezione di queste Presse. Con una di queste Presse qualsiasi persona può ritrarre il necessario per vivere lavorando anche in casa, professando la nobil arte tipografica.

Luce Cent. 50×37 L. 290 — Luce Cent. 23 1/2×15 1/2 L. 95
" " 35×25 " 145 — " " 15 ×10 1/2 " 38

Impianto di Tipografie da ogni prezzo, con caratteri della Prem. Fonderia **Zini C. M.** già *Petibon* di Parigi. Forniture per Amministrazioni Ferroviarie e Tramways ed articoli vari coi quali **Ognuno può stampare da sè.** Pagine, Numeratori, Caratteri in gomma ed anche in ottone per legatori di Libri. Macchine da scrivere con maiuscolo e minuscolo per sole L. **95** — **Cyclostyle** da ogni prezzo.

COMPOSITOI
A RIGHE MOBILI

in vero bronzo, per ottenere diciture con tipi di qualsiasi grandezza e specie. Il loro costo varia dalle L. 3 in più. Listini a richiesta. Cassette a scomparti contenenti caratteri in tal'o, per esser adoperati coi Compositoi a righe mobili havvene da L. 5 in più. Unire all'importo Cent. 75 per l'invio del pacco postale ed imballaggio.

CASSETTE TIPOGRAFICHE

elegantissime. Contengono tutte Compositoi in vero bronzo perfettissimi, coi quali si possono ottenere intestazioni, piccole circolari, diciture, biglietti da visita, ecc. Havvene da L. **2, 3, 5, 7, 10, 12, 20, 25, e 42.** (Aggiungere all'importo quello per la spedizione, cioè cent. 75 per l'invio delle prime sei dimensioni, L. 1.50 per quella da L. 25 e L. 2.25 per quella da L. 42)

NOVITÀ-TAMPONI INALTERABILI perchè non ammuffiscono nell'inverno e non ammolliscono nell'estate com quelli in gelatina venduti da certi trafficanti. — Della dimensione di c. 16×9 L. **2.50** di c. 11×7 L. **1.50**

INCHIOSTRO NERO resistente al bucato per fabbricatori di biancheria e privati L. **2.** il flacone piccolo e L. **4** il flacone di tripla grandezza.

MACCHINE VELOCI

il **non plus ultra** delle Macchinette per stampare a mano. — Celerità, solidità ed eleganza.

Luce Cent	47×32	— L.	420
» »	34×22	— »	230
» »	26×17	— »	170
» »	17×1[illegible]	— »	105
» »	10×6	— »	58

In tali prezzi sono compresi l'appoggiacarte co relativi bracci, a dieci cassette caratteri con pezzi decimila, marginatura, filetti ed interlinee, tutti gli accessori e cassa imballaggio. Con queste macchine si possono ottenere colla massima facilità stampati grandi occupanti tutta la luce in numero di 1000 copie all'ora e 1500 e più all'ora le piccole circolari, le buste da lettera ed i biglietti da visita.

Alla Macchinetta da L. 68 in luogo delle 11 cassette vi unita un'elegante cassetta a scomparti contenente caratteri, fregi, marginature, adatti alla sua piccola luce.

IMPIANTO DI FABBRICHE DI TIMBRI
col sistema ZINI C. M. privilegiato e premiato.

Macchine per fabbricare timbri in vera gomma elastica vulcanizzata dalle L. **95** in poi. Macchine corredate anche di caratteri e di tutto l'occorrente per la fabbricazione dei timbri da L. **200** in poi. — TIMBRI in GOMMA ed in METALLO. — Incisioni d'ogni specie. — Le ordinazioni devono essere accompagnate dal relativo importo. — Non si tien conto delle lettere chiedenti schiarimenti, se non sono accompagnate dall'importo o da un approssimativo, quando non si conosca il preciso importo dell'articolo desiderato. — Manifesti **gratis** rivolgendosi al Premiato Privilegiato **Stabilimento ZINI C. M. Corso Porta Romana, 116 — Milano,** oppure alla Succursale in **Piazza del Duomo, N. 43.**

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth.*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons ed in (flacons) da L. 2, 1.50. bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C., Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ed. Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75

BORNANCIN GIUSEPPE
UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie.

Bottiglie Champagne	da centilitri	85	a L. 26.—
» Champagnotte	»	85	» » 24.—
» Litri chiari	»	97	» » 22.—
» Bordolesi	»	75	» » 20.—
» Gazose	»	70	» » 20.—
» Mezzi litri	»	48	» » 18.—
» Mezze Champagne	»	38	» » 18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro.

da litri 50	L. 12.— l'una
» » 25	» 7.— »
» » 12	» 5.— »
» » 5	» 3.— »

Damigiane di vetro con rubinetto sistema Beccaro.

da litri 10	L. 6.80 l'una
» » 15	» 7.50 »
» » 25	» 8.90 »

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30 l'una
» » 15	» 3.80 »
» » 25	» 4.40 »

Damigiane comuni.

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3.25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Un nuovo successo trionfale
dell'industria nazionale

Marca di fabbrica depositata

La Società Italiana per la produzione d'alimenti igienici pei Bambini (Amministrazione, Milano, Via Cerva, 8) a stento riesce a preparare le grandi ordinazioni che le vengono da tutta Italia e dall'Estero lo

Farina Lattea Italiana

onorata di medaglie e diplomi di merito, di certificati d'Istituti e di Medici. E' l'alimento più confacente ed igienico pei bambini dai 2 ai 15 mesi cui si somministra col poppatoio o come pappa. Facilissima preparazione. Campioni gratis a richiesta.

FARINA LATTEA FOSFO - FERRUGINOSA

data una volta o due al giorno a bambini gracili o debilitati dona livi diabile colorito, sodezza di carne e robustezza di membra; raccomandatissima dai medici per bambini fino a 4 anni.

Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie.

Grossista in Udine: *GIACOMO COMESSATTI.*

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

Stabilimento fotografico

Si è riaperto al pubblico lo stabilimento fotografico in Via Rauscedo N. 1 (Dietro la Posta) decorosamente addobbato e rimesso a nuovo sotto la Ditta **LUIGI PIGNAT e Comp.** la quale assume qualunque lavoro in fotografia a prezzi convenientissimi.

Lo stabilimento è fornito di cortile per cavalli e gruppi di molte persone.

LUIGI ZANNONI
UDINE — TRIESTE

V. Savorgnana n. 14 — Piazza della Borsa n. 10

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

Pianoforti, Organi
ed Armonium.

RAPPRESENTANZA
delle
Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO
accordature, riparazioni.

PRESSO
LA
PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via della Posta N. 36 — Udine trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca. — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo. Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

CANELOTTO ANTONIO
Oste in Udine

Insegna AL DUILIO, via Grazzano, casa Fabris. Avvisa i Cittadini e Provinciali che tiene in vendita vini sceltissimi delle provenienze seguenti:

Bianco Ronchi di Buttrio . . .	L. 0.70
Nero di Conta d'Albana . .	» 0.80
Idem. S. Martino al Tagl. . .	» 0.60

Vino in bottiglia per ammalati e convalescenti — Cibarie in sorte a prezzi modicissimi.

Aceto di puro vino a Cent. 50

Avviso Interessante
PER GLI SPOSI

In Via Portanuova N. 9, ditta **Gerolamo Zacum** trovasi grande assortimento mobili tanto in legno che in ferro ed ogni genere e stile Camere da letto, da pranzo, salotti, studi, ecc.

Mobili comuni come lettiere, laterali, armadi ecc. più materassi in lana, in crine, a prezzi da non temer concorrenza. Sempre pronte bellissime camere da letto da L. 180 sino a 1500, lavoro garantito per solidità ed esattezza. Si assume inoltre qualunque commissioni n genere di tappezzerie.

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali.

Lezioni di Pianoforte e teoria musicale

con indirizzo scientifico razionale, nonchè di *Lingua Tedesca ed Italiana,* con metodo efficace di riscontro linguistico: a scopo di studio privato o preparazione ad esami. *Pietro De Carina* — Recapito Caffè Corazza.

Udine, 1893 Tip. Domenico Del Bianco.